



**VIVERE
IL PRESENTE
CON GIOIA**
per un Futuro
di Speranza

Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini

In comunicazione tra noi

N.3

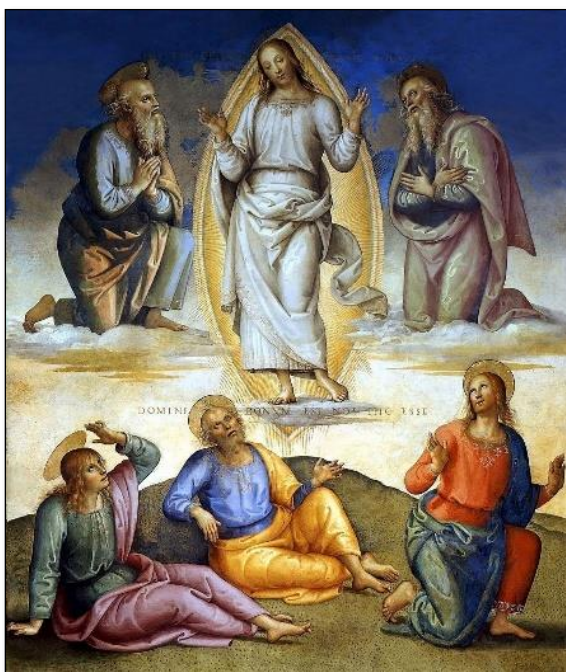
Casa Generalizia – Roma

gennaio – marzo 2026

Carissime,

Ogni settimana, durante il tempo quaresimale, le Superiore Generali hanno seguito una riflessione sul Vangelo della domenica da parte dell'UISG (Unione Internazionale Superiore Generali). Le meditazioni sono state profondamente arricchenti. Vorrei condividerne con voi una in particolare, la riflessione sul Vangelo della Trasfigurazione della Seconda Domenica di Quaresima. È un brano che incontriamo in varie occasioni durante l'anno e che offre anche un significativo spunto di preghiera nel Quarto Mistero Luminoso del Rosario.

Vi invito a dedicare del tempo alla sua meditazione e spero che sia per voi altrettanto preziosa quanto lo è stata per me.



«Là, in loro presenza, fu trasfigurato...»

Ci sono momenti di Tabor nella nostra vita consacrata. Momenti in cui tutto si illumina. Quando il volto di Cristo risplende per noi come il sole. Quando la nostra vocazione ritrova la sua originaria chiarezza, bellezza e freschezza.

Gesù porta con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Li porta in disparte, su un alto monte. Nulla è improvvisato. La Trasfigurazione non è uno spettacolo: è una grazia donata nell'intimità.

Come donne consacrate, sappiamo cosa significa **“essere prese in disparte su un alto monte”**. I nostri momenti di preghiera, i nostri ritiri, i nostri Capitoli, i nostri silenzi comunitari... queste sono le montagne dove il Signore ci conduce per mostrarci chi Egli è veramente – e chi siamo noi in Lui.

Ma la Trasfigurazione non è solo consolazione. È rivelazione.

Il volto di Gesù risplende come il sole. Le sue vesti, bianche come la luce. Non è un'altra persona: è Gesù stesso. Colui che camminerà verso Gerusalemme. Colui che sarà frainteso. Colui che sarà crocifisso.

La luce non rimuove la croce. Ne rivela il significato. Quante volte abbiamo desiderato **“piantare tre tende”**? Fissare un momento di forza, mantenere viva una comunità, preservare una missione che ha portato frutto, aggrapparci a un'epoca più stabile nella nostra congregazione...

“Signore, è bello per noi essere qui!”

Sì, è bello essere nella luce. Ma la nostra vocazione non è quella di dimorare sulla montagna. È quella di ascoltare. **«Questo è mio Figlio, l'Amato... ascoltatelo».**

La voce del Padre risuona: *Ascoltatelo...* Nelle nostre decisioni di governo, nelle nostre scelte apostoliche, nelle tensioni della nostra comunità, nel nostro numero in calo, nelle nuove chiamate della Chiesa sinodale. *Ascoltatelo.*

La nostra fecondità non deriva dalle nostre strategie, ma dalla ***nostra capacità di ascoltare il Figlio amato.***

«I discepoli caddero con la faccia a terra, presi da timore».

L'esperienza di Dio è sconvolgente. Ci fa inginocchiare. Ci ricorda che non abbiamo il controllo.

Allora Gesù si avvicinò a loro. Li toccò. «Alzatevi, non abbiate paura».

Questo gesto mi commuove sempre profondamente. Cristo non lascia i suoi discepoli schiacciati dalla paura. Li rialza.

Quante consorelle oggi hanno bisogno di essere rialzate? Sollevate dalla stanchezza, dallo scoraggiamento, dalla perdita di senso, dai conflitti, dalle ristrutturazioni, dalle fragilità personali...

E se la nostra prima missione diventasse, le une per le altre, questo gesto di Cristo?

"E, alzati gli occhi, non videro più nessuno se non Lui, Gesù, solo."

Alla fine, resta solo Lui. Né Mosè, né Elia, né le sicurezze del passato, né le certezze istituzionali. Solo Lui.

Forse questo è il cuore della maturità consacrata: acconsentire che tutto si semplifichi fino a custodire solo Gesù.

E poi viene la discesa dalla montagna.

Non restiamo nella luce. Scendiamo verso la pianura, verso i malati, verso la folla, verso l'incomprensione... verso la croce.

La nostra vita consacrata è questo ***movimento continuo***:

Salire per contemplare. Scendere per servire. Ascoltare per discernere.

Ricevere la luce per attraversare l'oscurità.

In un mondo frammentato, in una Chiesa in trasformazione, in congregazioni chiamate a reinventarsi, la Trasfigurazione ricorda questo: il nostro futuro non dipende dalla nostra forza.

Dipende dalla nostra capacità di ascoltare il Figlio amato.

E quando la paura ci attanaglia, quando l'incertezza ci fa inginocchiare, ricordiamoci: Egli si avvicina, ci tocca e ci dice ancora oggi: **"Alzatevi, non abbiate paura"**.

Possa questa Parola diventare, per ciascuna di noi, luce per continuare il cammino.

Carissime, sebbene questa riflessione fosse destinata alle Superiori Generali, spero che abbiate potuto trovarvi significato e incoraggiamento per il vostro cammino di fede e di vita consacrata. Possa aiutarci a riconoscere gli sprazzi di luce che il Signore ci offre e a rimanere attente alla Sua voce, specialmente nei momenti di incertezza o di difficoltà.

Chiediamo la grazia di essere disposte a salire sulla montagna per incontrare Gesù in contemplazione, e poi di essere pronte a scendere per servire con rinnovato coraggio ed energia.

Carissime, a proposito di un altro argomento, vorrei condividere con voi la mia inaspettata visita in Inghilterra.

*Come molte di voi sapranno, durante il mese di marzo ho trascorso tre settimane nella **Regione “Mater Christi”, Medstead, Inghilterra**, con le nostre care Sorelle.*

Una telefonata di Suor Barbara Ranere, Superiora Regionale, ha dato il via alla mia visita: mi avisava che stava per essere ricoverata in ospedale in regime di emergenza e che le condizioni di salute di Suor Joan Henry stavano peggiorando rapidamente. Il giorno dopo anche lei è stata ricoverata. Pensando di poter essere d'aiuto nel caso in cui il Signore avesse chiamato a sé Suor Joan, insieme a Suor Mary Elizabeth Lloyd, siamo volate immediatamente in Inghilterra.

I nostri primi giorni lì sono stati interamente dedicati al ricovero in ospedale, pieni di vicinanza, attenzione fraterna, unità nella preghiera, fino al loro abbandono nelle braccia del Signore: all'improvvisa scomparsa di Suor Barbara il 10 marzo, e alla morte di Suor Joan due giorni dopo.

Siamo state davvero fortunate di poter aiutare le Consorelle rimaste, contribuendo a preparare una speciale ‘Messa di Resurrezione’, doppio funerale, a cui hanno partecipato molte persone della Parrocchia.

Ringrazio tutte voi per la continua preghiera per il riposo delle loro anime. Chiedo ancora di pregare per le quattro Maestre che ora stanno vivendo il vuoto lasciato da queste perdite.

Dio ci benedica, mentre insieme camminiamo nella fede, nella speranza, nell'amore!

Con sincero affetto nel Signore,

Ascenza Tizzano, MPF

*Suor Ascenza Tizzano, MPF
Superiora Generale*

Provincia “Sacro Cuore” - Italia

GIORNATE COMUNITARIE – Roma, Casa Provinciale 3-5 gennaio 2026

In un clima pervaso dalla gioia natalizia e dal calore della fraternità, nella casa provinciale “Sacro Cuore”, in Roma, via delle Fornaci, si sono svolte le consuete giornate di formazione permanente, che vengono programmate ogni anno. La ricchezza della condivisione e la bellezza dello stare insieme hanno ripagato i sacrifici affrontati dalle consorelle per essere presenti a questo immancabile appuntamento. Il 3 gennaio è stato il giorno degli arrivi e dei saluti, mentre il 4 gennaio si sono susseguiti momenti di preghiera, di riflessione e di laboratorio, in gruppo.

“Carissima Madre Provinciale, grazie delle stupende giornate offerte a tutte le Maestre: sono state l’ottimo inizio di una “terapia” indovinata che cercheremo di praticare con accortezza e impegno attraverso l’aiuto del ‘grande’ Dio che si è fatto ‘bambino’...Grazie a tutta la fantastica comunità della casa provinciale che ci ha accolte con grande disponibilità e amore fraterno. Il Signore solo può ricambiare attraverso copiose benedizioni...”



Queste espressioni di una consorella sintetizzano perfettamente il sentimento di gratitudine di tutte le partecipanti.

La riflessione che ha impegnato le Maestre nei tavoli “sinodali”, è stata guidata attraverso un video che proponeva di confrontarsi con l’elemento centrale nell’anno giubilare che abbiamo vissuto, la “porta”, segno della persona di

Gesù che si prende cura delle sue pecore: Egli dà senso a tutte le “porte strette” della carità e del servizio che quotidianamente siamo chiamate ad attraversare.

Sono queste le varie “porte”, gli ambiti di riflessione che hanno interessato la meditazione e la condivisione:

La porta del cuore, che quando è aperta permette di accogliere nell’intimo il Signore e i fratelli con atteggiamenti concreti e profetici;

La porta degli affetti e dei legami che esprime il senso profondo della nostra esistenza nella costruzione del bene comune;

La porta della carità educativa: l’ambiente concreto in cui come Maestre Pie siamo chiamate a fare esperienza del disegno di salvezza;

La porta del Cielo che permette di vedere le cose in modo nuovo, illuminate dalla meta....

Ogni gruppo, costituito con assegnazione casuale, si è concentrato su alcune domande-stimolo per la condivisione. Ecco alcune considerazioni raccolte.

- *Ci troviamo nel tempo di Natale: il mistero in cui l'umanità sperimenta il "Dio con noi". Il mistero che mette in crisi per la sua semplicità. E se non siamo in crisi, per noi non è Natale. Siamo arrivate qui, dopo un anno giubilare, nel quale abbiamo vissuto il dono del Capitolo Generale, e tanti momenti forti di Grazia...*



- *Un bambino! Il Natale dice una cosa chiara: **Dio non ha paura della nostra umanità.** Dio si è fatto simile a noi, non per spiegarci tutto, ma perché **non ci allontaniamo da Lui quando la vita diventa opaca.** Ha preso la nostra carne perché capiamo che la salvezza non è evasione, ma attraversamento... attraversamento di "porte nuove".*

- *La "porta del Cielo" ormai raggiunta, è uno dei punti di vista da cui guardare la realtà di ogni giorno... San Giovanni nell'Apocalisse ci invita a fare la sua esperienza, a elevarci sin da ora a quell'altezza da cui le cose, le persone, gli avvenimenti si vedono in modo diverso e sempre nuovo...*

- *È necessario "non perdere di vista la sorgente, la luce che filtra dal Cielo, quella che mette a nudo le nostre fragilità, i pregiudizi che feriscono gli altri, e che di conseguenza, attivano le nostre difese. A quella stessa luce cerchiamo di vedere anche le fragilità dell'altra...*

- *Prendiamo consapevolezza delle nostre fragilità, del nostro modo di vedere l'altro, dei nostri fallimenti... facciamoli "attraversare" dalla sorgente della luce, da Cristo... Solo allora saremo capaci di deporre lo scudo, le armi che ci impediscono di fare del nostro cuore una porta aperta, accogliente e missionaria.*

- *Disarmare il cuore e renderlo una porta aperta...è possibile solo con un profondo contatto con Dio, un ascolto a cuore aperto della sua voce, la Parola di ogni giorno...*

- *Papa Leone ci parla di pace "disarmata e disarmante": è quella che nasce dalla fiducia, non dal controllo. È la scelta di camminare con gli altri senza difese, di aprirsi al dialogo anche quando non è facile. È la decisione di non rispondere al male con altro male, ma con gesti di riconciliazione, di cura e di ascolto. Questo rende la comunità luogo di pace, di amore e di accettazione, un dono che ci possiamo offrire a vicenda.*

INCONTRO FORMATIVO "Laici di S. Lucia Filippini" - 15 febbraio 2026

Roma, Via Trevignano Romano -

"Gesù vuole ancora parlarci, ascoltiamo! ": questo il titolo del libretto che ha accompagnato la giornata dedicata al cammino dei "Laici di Santa Lucia Filippini"; è un titolo che dice tanto, ma che, attraverso la parola di Sua Ecc.za Mons. Emidio Cipollone, assistente spirituale del gruppo, racconta ancora di più quello che è davvero

il senso del nostro cammino. Don Emidio, con chiarezza e profondità, ha ripercorso i testi liturgici delle ultime domeniche: con il brano delle Beatitudini ha sottolineato l'importanza della Parola che ci trasforma la vita e porta i credenti a rinsaldare la fede in Cristo e a vivere la gioia del Vangelo.

Ha ripreso il testo evangelico del sale e della luce, che invita noi, cristiani, a essere presenza attiva nel mondo, con l'umiltà di chi dà sapore (sale) e di chi illumina (luce) attraverso la testimonianza coerente. Il sale, nella *dose giusta* (definita da Don Emidio "q.b." ovvero *quanto basta*), dà sapore, conserva e dà gusto: così, il credente porta in sé



la sapienza della croce e la testimonia al mondo. E ancora: la Luce non illumina se stessa, dà luce, permette di vedere le cose, non deve essere nascosta sotto il "moggio" di motivazioni inadeguate e fuorvianti, deve invece essere messa in alto per illuminare la casa, i cuori...

Le parole di Don Emidio hanno acceso nei vari gruppi momenti di confronto che hanno aiutato a definire alcuni aspetti del cammino: la nostra ricerca di relazioni vere, il desiderio di far parte di questo gruppo così attivo e presente, attraverso il quale Santa Lucia Filippini ci guida a diventare esempio, prima di tutto nelle nostre famiglie, per i nostri figli, e anche per coloro che si avvicinano a noi.

Siamo all'inizio della Quaresima, un viaggio di "grazia" nella nostra vita, e se anche le strade saranno ripide e tortuose, l'aiuto di Dio ci spingerà avanti a portare amore a tutti i cuori che ne hanno bisogno.

Nella Celebrazione Eucaristica, Sua Eccellenza ha concluso l'omelia con il titolo di una canzone, vincitrice di *Sanremo* di qualche anno fa, "*SI PUÒ DARE DI PIÙ*": una sintesi finale migliore non potevamo averla, perché sì, nella nostra vita, nel nostro cammino, possiamo dare di più, possiamo fare di più, non dobbiamo pensare a ricevere o a prendere, ma ad offrire quanto più possiamo agli altri, a vivere in condivisione, arricchendoci di quanto l'altro può donarci.

Attendiamo con impazienza il prossimo incontro di aprile, ma nel frattempo mettiamo in pratica quanto ascoltato: sicuramente trascorreremo delle giornate più serene e fruttuose! *(breve riflessione condivisa da Rosangela Perniola, partecipante)*

CONVEGNO DOCENTI Scuole "Maestre Pie Filippini" – 7 marzo 2026 –
Casa Provinciale, Roma Via delle Fornaci-

I Docenti delle nostre scuole in Italia, insieme alle Maestre che continuano ad affiancarli nelle attività, si ritrovano insieme per un'altra tappa di formazione.

Dopo i saluti e l'accoglienza reciproca festosa, i partecipanti si dispongono all'ascolto: D. Antonio Scigliuzzo, a tutti ben noto, offre preziose indicazioni e stimoli interessanti attraverso video, interazione, coinvolgimento diretto di alcuni, tra i presenti.

D. Antonio guida la riflessione dell'assemblea su punti salienti:

Sguardi di Speranza:

L'Umanesimo Cristiano alla base della comunità scolastica

*Nel panorama contemporaneo, la scuola è chiamata a rispondere a una **crisi antropologica strutturale**. Il predominio del relativismo, della tecnocrazia e dell'utilitarismo rischia di frammentare il tessuto sociale, generando un'emergenza educativa che priva le nuove generazioni di riferimenti solidi.*

*In questo contesto, l'**Umanesimo Cristiano** si pone come risposta centrata sulla persona, ripartendo dalla sua dignità inalienabile e dalla costruzione del bene comune come fondamento pedagogico.*



1. L'essenza dell'Umanesimo Cristiano a scuola

*L'Umanesimo Cristiano vede nello studente una **persona a immagine di Dio**, la cui dignità si realizza attraverso relazioni autentiche e l'esercizio della libertà responsabile. Questa visione promuove un **umanesimo integrale** che abbraccia ogni dimensione dell'essere (fisica, intellettuale e spirituale) e integra **ragione e fede**. Superando la frammentazione dei saperi, il rigore scientifico si unisce alla "sapienza del cuore", aprendo la conoscenza alla ricerca di senso e alla trascendenza.*

2. Il Docente come educatore-testimone

*In questa cornice, il docente non è un mero trasmettitore di nozioni, ma una **presenza generativa**. La sua autorevolezza nasce dalla capacità di accompagnare lo studente nella scoperta della propria vocazione, senza sostituirsi a lui. Questo ruolo si declina in tre pilastri operativi:*

- **Mediazione culturale:** Offrire chiavi di lettura della realtà che integrino scienza e spirito.
- **Presenza autorevole:** Farsi testimoni di passione e competenza umana.
- **Valutazione formativa:** Trasformare il voto in un feedback orientativo che incoraggia il miglioramento, distinguendo sempre l'errore dal valore intrinseco della persona.

3. Fiducia, Libertà e Coscienza Critica

*L'atto educativo inizia con una **fiducia radicale** nelle potenzialità dello studente, creando un ambiente sicuro in cui l'errore è tappa della crescita.*

*L'obiettivo è il passaggio dalla regolazione esterna alla **coscienza critica**: non imporre scelte, ma fornire strumenti cognitivi e valoriali affinché i giovani imparino a discernere e perseguire autonomamente il bene.*

4. La cultura del dialogo e l'inclusione

Il dialogo è la "grammatica civile" della scuola. Basato su libertà, uguaglianza e coerenza, esso trasforma la classe in un laboratorio di convivenza pacifica.

*Valorizzare l'**interculturalità** e l'**interreligiosità** significa accogliere la diversità come risorsa, costruendo ponti che superino la paura dell'altro e contrastino le nuove forme di povertà educativa e disagio sociale.*

5. L'alleanza con la famiglia e le sfide globali

*Il successo di questo progetto richiede un **Patto Educativo Condiviso** con le famiglie. Una corresponsabilità reale, fondata su trasparenza, fiducia reciproca e canali di comunicazione efficaci (come colloqui e co-progettazione), è essenziale per sostenere lo sviluppo dell'alunno.*

*Insieme, scuola e famiglia sono chiamate a educare alle grandi sfide contemporanee: l'**ecologia integrale**, per la cura della "casa comune", e l'**ecologia digitale**, per promuovere un uso consapevole delle tecnologie e relazioni autentiche anche nel mondo virtuale.*

Certamente il campo di riflessione è vastissimo!...

Dopo la pausa che rinfranca tutti, mentalmente e fisicamente con un gustoso spuntino, i partecipanti sono invitati a formare piccoli gruppi per meglio conoscersi e condividere obiettivi e speranze.



Provincia “Santa Lucia Filippini”- U.S.A.

Anniversario della Nascita di Santa Lucia Filippini - Kendall Park, N.J.

Gli alunni, gli insegnanti e il personale ausiliario della “Saint Augustine School” di Kendall Park, nel New Jersey, si sono riuniti per la Messa in occasione dell’anniversario della nascita di Santa Lucia, il 13 gennaio 2026.

Il Rev. Padre Robert G. Lynam ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, durante la quale gli studenti hanno letto, cantato e offerto doni: Santa Lucia è molto sentita come Patrona e guida spirituale. Nella sua omelia, Padre Lynam ha parlato della continua protezione della Santa e quanto ella sia fonte di ispirazione per la comunità scolastica. Al termine della liturgia, Suor Mary Esther Carsele, Superiora, ha benedetto i presenti, innalzando la reliquia della Santa Maestra.

Giornata Provinciale di Studio a Villa Walsh, Morristown, N.J. 28.02.2026



Ogni anno, le Maestre della Provincia “Santa Lucia F.” si riuniscono l'ultimo sabato di febbraio per approfondire temi di attualità e questioni rilevanti. Quest'anno, la giornata si è articolata in due parti. Al mattino, le Maestre hanno condiviso un incontro di dialogo nello Spirito riguardo alla promozione delle vocazioni, mentre nel pomeriggio si è svolta la prima sessione di studio sulla “Vita fraterna in comunità”.

Marianne McCann, Superiora Provinciale, ha riepilogato la prassi provinciale che era stata al centro dell'incontro precedente del 24 gennaio '26, nell'ambito dello studio degli *Atti del Capitolo*. È stata annunciata la nuova composizione del *Team Vocazionale*: Suor Helen Sanchez rimarrà la referente per le vocazioni e sarà affiancata da Suor Lucy Battistuz e Suor Luciana D'Cruze.

Mentre il Team elabora il suo piano, tutte le Maestre sono invitate a partecipare alle attività vocazionali nella Provincia.

All'inizio della mattinata, le consorelle hanno partecipato nuovamente a un incontro di dialogo nello Spirito. È stata applicata con grande successo la stessa metodologia utilizzata nel Capitolo



Generale. L'atmosfera di preghiera ha fornito il contesto in cui permettere allo Spirito Santo di illuminare il cammino e di spingere tutte a seguirlo.

Il principio fondamentale della Promozione Vocazionale nella Provincia di Santa Lucia è quello di coltivare una presenza gioiosa: *una fraternità ricca di gioia è un dono autentico dall'alto... Una testimonianza di gioia è una potente attrazione per la vita religiosa, una fonte di nuove vocazioni e un incoraggiamento alla perseveranza...*

(cf CIVCSVA, *La Vita Fraterna in comunità* n. 28).



Ogni Maestra ha riflettuto personalmente per rispondere alla domanda: "Che cosa sono disposta a fare per alimentare uno spirito di gioia nella mia comunità locale?". Dopo la pausa-pranzo all'insegna della gioia fraterna, le partecipanti si sono riunite per affrontare la Sessione 1^a dello studio sulla *Vita Fraterna in Comunità*.

A conclusione, le Maestre di ogni "tavolo" hanno condiviso nell'assemblea le loro tre riflessioni.

Nel prosieguo di questo studio, alcune sessioni si svolgeranno in occasione degli incontri provinciali, mentre altre si terranno nelle comunità locali.

La giornata si è conclusa con una gioiosa interpretazione di "*Siamo Famiglia*"!

Attività pastorali – Connecticut

Dedicazione del Santuario all'aperto a Villa Ferretti, Winstead, Connecticut

Il Santuario all'aperto della Beata Vergine Maria di Villa Ferretti domina la Route 263 da oltre 50 anni. I passanti riconoscono questo luogo grazie alla sua presenza sulla collina. È stato ristrutturato più volte. Recentemente, per la terza volta, Janet Spirodonakas, gratuitamente, ha rinforzato la struttura in pietra, ridipinto la statua della Madonna di un bianco luminoso e gli interni di un magnifico blu mariano.

Il 17 gennaio 2026, Padre Robert Briuce, OFM, della Parrocchia "San Giuseppe", ha solennemente riconsacrato il Santuario alla presenza dei *Luciani*, degli ospiti e del benefattore. Prima della dedizione, nello spazio antistante, si è tenuta una funzione religiosa a somiglianza della processione



attraverso la Porta del Giubileo di San Pietro; la recita del Rosario è proseguita fino al Santuario.

Un pranzo di festa nella comunità ha poi concluso questa memorabile occasione!



Dedicazione della Cappella, Winchester, Connecticut

“Altare in fiamme: incendio avvenuto il 19 gennaio 2025”

Ha un aspetto decisamente rinnovato l'Oratorio dedicato a Maria, Madre nostra, a Winchester, nel Connecticut, dove si venera la “Vergine della Rivelazione”, apparsa a Bruno Cornacchiola, a Roma, il 30 maggio 1947. In uno dei suoi messaggi,

la Madonna disse al veggente: "Va' dalle mie amate figlie, le Maestre Pie Filippini...".

La ristrutturazione della cappella è stata possibile grazie a donazioni spontanee della famiglia Bulla, di ex studenti della scuola delle MPF, e di persone amiche. Tutto il lavoro, a fin di bene, è stato svolto personalmente da Michael Novajoski, Cavaliere di 4° Grado dei Cavalieri di Colombo, e dai suoi amici.

Ogni mercoledì, i *Luciani* si uniscono alle Maestre nell'Adorazione Eucaristica per due ore: pregano per il dono di nuove vocazioni e per coloro che chiedono preghiere. Le visite dei devoti sono sempre ben accolte: vicino alla Madonna, è posto un vaso che racchiude tutte le richieste scritte. Mensilmente, vengono cambiate le “intenzioni” affisse alla porta dell'Oratorio.

Il 19 marzo 2026, padre parroco della parrocchia “San nuovo altare e vi ha celebrato mercoledì del mese, viene nell'ambito delle ore di Adorazione.



Robert Briuce, OFM, Giuseppe”, ha benedetto il la Messa. Ogni primo celebrata per la comunità,

Vice-Provincia “Mater Divinae Gratiae”, São Paulo, SP

Celebrazione della “GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA”



Il 2 febbraio 2026, su iniziativa della Congregazione delle Religiose del Brasile (CRB – Regione di San Paolo), nella 30ª Giornata Mondiale della Vita Consacrata, è stata celebrata una solenne Messa di ringraziamento, presso il Collegio delle Suore Salesiane.

La Liturgia Eucaristica è stata presieduta da Mons. Carlos Silva, OFM Cap., Vescovo Ausiliare di San Paolo e Segretario Regionale della Conferenza Episcopale Brasiliana. Nella sua omelia, riflettendo sulle Beatitudini (cfr. Mt 5,3-12), egli ha sottolineato:

“La vita consacrata è un segno profetico, che non nasce dal potere, ma da una fiducia radicale in Dio. Non è una fuga dal mondo, ma una presenza evangelica nel cuore delle sue ferite. È proprio lì che le persone consacrate sono chiamate a rimanere”.

Numerose religiose erano presenti, tra cui le Maestre Pie, Suor Maria Moreira de Souza, Suor Maria Eunice da Silva, Suor Ione Honória de Souza e Suor Laiju.



NOTIZIE VARIE –

1- La nostra famiglia si ingrandisce



Il 4 febbraio 2026, a conclusione degli Esercizi Spirituali, Fernanda Oliveira Velano è entrata nel Noviziato, durante la celebrazione dei Vespri, dopo la Santa Messa. L'intera comunità si è riunita per partecipare a questo momento significativo per la Vice Provincia. Tra i presenti c'erano Padre Jorge Silva il parroco di “Nostra Signora dell’O”, *Vergine dell’Attesa*. La celebrazione si è conclusa con un gioioso ricevimento.



La comunità brasiliana ringrazia il Signore per il dono della nuova novizia e continua a pregare per la sua perseveranza nel rispondere alla vocazione.

2- Anniversario di apertura del Collegio “Santa Lucia Filippini”, San Paolo



Il 3 marzo 2026, il Collegio “Santa Lucia Filippini” di San Paolo ha celebrato il suo 62° anniversario di attività.

Con rinnovato impegno, l'Istituto continua la sua missione evangelizzatrice nell'ambito educativo con amore, ispirandosi al carisma di Santa Lucia.

Salda nella certezza che il Signore guida ogni passo, la comunità continua con gioia a scrivere ogni giorno una nuova pagina della sua storia.

3- Tempo di Quaresima nella Chiesa del Brasile



Nel pomeriggio di domenica 22 marzo 2026, la Regione Episcopale di Brasilândia ha dato avvio alla *Campagna di Fraternità*, espressione significativa del tempo quaresimale.

Il tema di quest'anno, "*Fraternità e Casa*", in riferimento al Vangelo di Giovanni (1,14) "*È venuto ad abitare in mezzo a noi!*", ha invitato i credenti alla preghiera e ad atti concreti di solidarietà, in particolare verso i senzatetto e verso coloro che vivono in

condizioni di vulnerabilità e di insicurezza, o sono privati del rispetto e della dignità.

Alla celebrazione di apertura, hanno partecipato il Vescovo regionale, Mons. Carlos Silva, numerosi sacerdoti e religiosi, tra cui Suor Ione Honória de Souza e Suor Geralda Coelho, oltre ai tanti fedeli di diverse parrocchie.

Fratel Marx Rodrigues dos Reis, OFM, coordinatore dell'iniziativa, ha esortato tutti i presenti ad intraprendere un itinerario di vera conversione attraverso la fede, la preghiera e l'impegno concreto nei confronti di chi è nel bisogno.

4- Progetto “Luciane” – Miracatu, SP

Il 26 marzo 2026, il *Progetto “Luciane”* ha celebrato 33 anni di servizio dedicato alla promozione della dignità e al sostegno di bambini e giovani che vivono situazioni di particolare difficoltà.

L'occasione ha incluso anche la gioiosa celebrazione dei compleanni dei componenti del gruppo, che ricorrono nel mese.



5- Progetto “Gioia di Vivere Insieme”

In preparazione alla Settimana Santa, il Progetto “*Gioia di Vivere Insieme*” ha proposto diverse attività significative:

- Un convegno sulla Sacra Sindone, presentato da Suor Geralda Coelho;
- Una visita ai bambini della scuola materna;
- Una visita al “Collegio Santa Lucia Filippini”.



Questi incontri intergenerazionali hanno arrecato gioia sia ai bambini che alle anziane. Le signore sono state accolte calorosamente e hanno avuto l'opportunità di conoscere l'ambiente scolastico, interagire con gli studenti e condividere esperienze di vita in uno spirito di reciproco arricchimento.

Regione “Mater Boni Consilii”, Etiopia

Un cammino di rinnovamento - Ritiri quaresimali



Durante il sacro periodo della Quaresima, la Comunità Regionale ha avuto la benedizione di una serie di Ritiri spirituali tenutisi in quattro fine-settimana consecutivi,



ognuno dei quali ha offerto un tempo significativo per la preghiera, per la riflessione e il rinnovamento. I gruppi hanno partecipato in giorni diversi: insegnanti, collaboratori domestici, studenti, aspiranti e le “*Laiche di Santa Lucia*”. Ogni gruppo ha vissuto un'esperienza mirata e arricchente.

Il 14 marzo '26, Abba Muse ha guidato il ritiro degli insegnanti. Il suo intervento si è concentrato sul tema del lasciarsi alle spalle le preoccupazioni quotidiane e trovare riposo in Gesù. È stato un momento

profondamente arricchente e inclusivo che ha riunito partecipanti di diversa estrazione sociale e religiosa. Tutti hanno sperimentato una grande gioia e un profondo rinnovamento spirituale.

Il 15 marzo 2026, i collaboratori domestici hanno avuto una giornata di riflessione incentrata sul nutrimento di cui ha bisogno il nostro corpo, così come il nostro spirito. Il sacerdote ha iniziato la sua relazione con una domanda: "Cosa facevate prima di venire qui e perché siete venuti qui?". Tutti hanno partecipato attivamente, con interesse e grande apertura, rendendo l'esperienza significativa per tutti.



Le Maestre Pie hanno guidato il Ritiro degli studenti il 9 marzo 2026, proponendo la meditazione sulla parabola del “*figlio prodigo*”.

Gli studenti sono stati invitati a riflettere più profondamente sulla misericordia, il perdono e l'amore incondizionato di Dio e a scoprire



come tornare a Dio nella vita quotidiana con fiducia e umiltà, attraverso la preghiera, la riflessione e la condivisione attiva, per avanzare nel cammino spirituale.

Il 22 marzo '26, il Ritiro delle giovani aspiranti è stato guidato da Abba Woldu Haish, che le ha aiutate a comprendere il significato più profondo della giornata: convertire il cuore, pentirsi e chiedere la misericordia di Dio, accogliere la grazia spirituale attraverso la comunione dei santi, scoprire i doni racchiusi nella propria vita, riconoscendone anche le difficoltà e ascoltando attentamente la chiamata di Dio.

Lo stesso giorno, a Goalà, le *“Laiche di Santa Lucia”*, hanno tenuto il Ritiro arricchito dal discorso ispiratore di Abba Thomas. Nella sua riflessione, egli ha ricordato che Santa Lucia era una donna di profonda fede, che esercitava influsso benefico su chi la avvicinava; le ha incoraggiate, perché collegate all'Istituto che porta il suo nome, vivano in modo degno quella vocazione, siano "sale della terra" nelle loro famiglie e nei settori in cui prestano servizio.



Inoltre, durante questo periodo quaresimale, le *“Laiche di Santa Lucia”* hanno svolto una bellissima opera di misericordia: hanno visitato i malati e gli anziani nelle loro comunità, hanno pregato con loro e portato



conforto e speranza a coloro che spesso si sentono soli. La loro presenza è stata davvero edificante e una testimonianza concreta di carità cristiana.

Con particolare devozione da parte di ciascun gruppo, è stata celebrata la Via Crucis, che ha offerto alla meditazione e alla preghiera, la sofferenza e l'amore di Cristo per noi.

Questi ritiri quaresimali sono stati veri momenti di grazia: hanno portato gioia, pace e rinnovamento spirituale a tutti i partecipanti, comprese le Maestre, che hanno avuto la fortuna di prendere parte a queste esperienze.

CELEBRARE IL PASSATO, ABBRACCIARE IL FUTURO” –

Con sincera gratitudine e gioia, la Comunità Regionale ha celebrato un momento di transizione memorabile: Suor Freweini Weldu, finora Superiora Regionale, ha concluso il suo mandato di sei anni.



L'incontro è stato pervaso da calore e gioia fraterna: tutte hanno espresso sincera gratitudine per la sua dedizione, la sua guida e per i tanti modi in cui ha toccato la vita di ciascuna. Sono stati scambiati doni, parole di apprezzamento: l'atmosfera era densa di gioia, di comunione fraterna e di ringraziamento al Signore.

Il 19 marzo '26, la responsabilità di Superiora Regionale è stata ufficialmente affidata a Suor Mebrhit Weldemichael, neo-nominata, che l'ha accettata con fiducia e consapevolezza. La Superiora uscente, Suor Freweini, insieme alle sue Consigliere, ha espresso parole di saluto, di affetto e di incoraggiamento, rendendo la giornata ancora più speciale. È stata una celebrazione di continuità, di speranza e di impegno condiviso verso la missione che il Signore, nella Chiesa, ha affidato al nostro Istituto.

Un caloroso augurio alla nuova Superiora Regionale e suo Consiglio, con l'assicurazione della preghiera e del sostegno all'inizio di questo nuovo capitolo di servizio.

Regione "Mater Misericordiae", Eritrea

Incontro comunitario



Sabato 28 febbraio 2026, la Comunità della Regione "Mater Misericordiae", Eritrea, ha tenuto l'incontro comunitario. Tutte le Maestre sono arrivate ad Asmara venerdì pomeriggio e si sono trattenute in fraterna condivisione prima dell'inizio ufficiale dell'incontro.

Sabato mattina, l'incontro si è aperto con la celebrazione delle Lodi e dell'Eucaristia.

Suor Qidusan Tewelde, Superiora Regionale, ha presentato con un'introduzione accurata l'opuscolo per la traccia di lavoro annuale, inviato dalla Casa Generalizia, intitolato "Vita fraterna in comunità".



Ha condiviso una riflessione generale sulla vita quotidiana della Maestra Pia, invitando a considerare: *‘Come viviamo la nostra vita quotidiana? Com'è la nostra comunione con Dio e tra di noi? Quanto siamo dedite al servizio che ci è stato affidato?’*. Ha sottolineato l'importanza dell'amore fraterno e ha ricordato la chiamata ad essere “artigiane” di pace, come evidenziato da Papa Leone.

Ha inoltre ricordato alle consorelle il significato del sacro tempo di Quaresima, un tempo di rinnovamento e di rafforzamento interiore, che sollecita un incontro più profondo con Dio e con il prossimo. Questo è il vero significato della vita fraterna in comunità.

Suor Qidusan ha poi condiviso la dolorosa notizia della scomparsa di **Suor Senait**, all'età di 39 anni. Fino alla notte in cui il Signore l'ha chiamata a sé, la cara



consorella ha servito con grande devozione e amore. Riflettendo sulla sua vita, Suor Qidusan ha detto: *"Questa testimonianza è un invito per ognuna di noi a rimanere vigili e pronte nella*

vita di tutti i giorni, perché non sappiamo quando Dio ci chiamerà" (cf Ap 3,3). Padre Saimon Teklesenbet, sacerdote pavoniano, si è poi rivolto all'assemblea, presentando il documento **"La vita fraterna in comunità"** in modo semplice e accessibile.

Dopo una breve pausa, le Maestre hanno lavorato in gruppo per riflettere su alcune domande-guida. Ogni gruppo ha poi presentato le proprie riflessioni all'intera assemblea.

ATTIVITÀ PASTORALI - Hamelmalo



La comunità di Hamelmalo si dedica al servizio degli studenti universitari e delle poche famiglie cattoliche della zona. Sebbene la maggior parte degli abitanti del villaggio sia musulmana, le Maestre si prendono cura anche di loro attraverso visite alle famiglie.

Grazie alla guida provvidente

di Dio, la cappella dell'Istituto è spesso gremita di giovani studenti universitari provenienti da diverse regioni. Poiché l'università si trova vicino alla nostra sede, gli studenti vi si recano individualmente o in gruppo per la preghiera, la meditazione personale, i ritiri spirituali e i laboratori. Ogni domenica partecipano alla Santa Messa e ogni martedì si riuniscono per l'Adorazione Eucaristica e le conferenze spirituali guidate dalle suore, oltre ai ritiri nei 'tempi forti' di Natale e Pasqua.



Il 28 e 29 marzo 2026, circa cinquanta studenti universitari hanno partecipato a un ritiro sul tema "La grazia di Dio ricevuta attraverso la penitenza".

Il ritiro è stato animato dalle Maestre insieme a due sacerdoti, padre Habtemariam e padre Goitom.

Le sette famiglie cattoliche della zona si riuniscono il 13 di ogni mese in onore di Santa Lucia. Partecipano alla Santa Messa, seguita dalla tradizionale cerimonia del caffè. Durante questi incontri, prendono parte anche a conferenze spirituali che li sostengono nel loro cammino cristiano. Questi momenti sono molto apprezzati e pregano Santa Lucia perché sia guida e interceda per loro, forza nella vita di tutti i giorni.

Regione "Regina Pacis", India

Accogliamo i DONI: la Nuova Amministrazione e gli "Atti CG '25" -



A seguito del Capitolo Generale 2025 e della consultazione tenutasi a settembre nella Regione “Regina Pacis”, si attendeva con trepidazione l'annuncio della nuova Amministrazione da parte della Madre Generale.



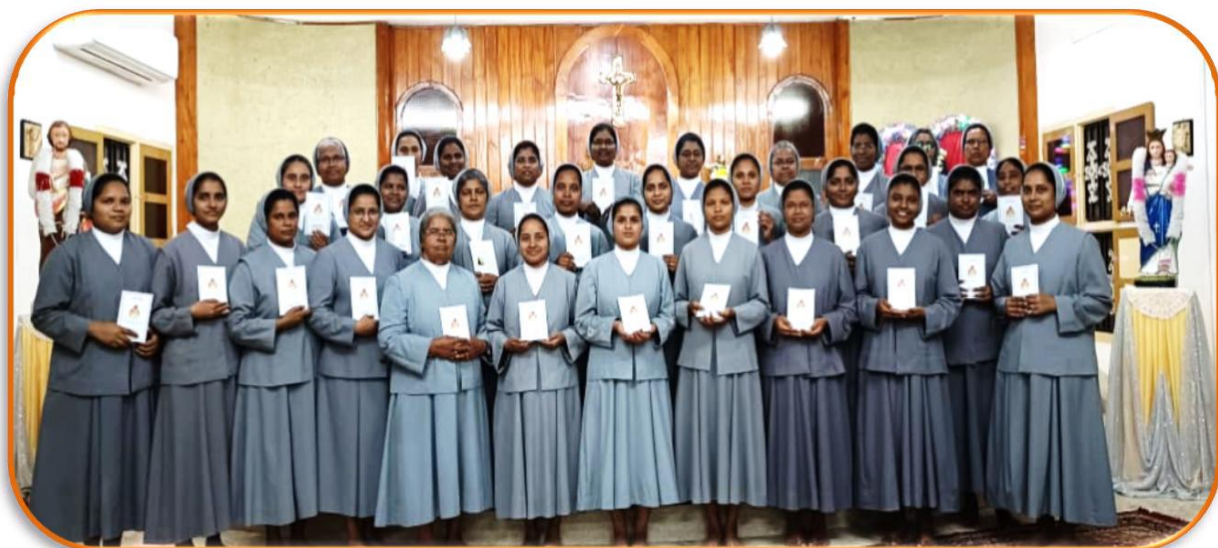
Purtroppo, proprio in quel periodo, la Regione ha subito un ritardo nella ricezione degli *Atti del Capitolo* a causa di problemi con il servizio postale.

Con pronta disponibilità, Suor Mercy Chakkiath si è recata personalmente in

India per portare i documenti. Questa circostanza si è rivelata provvidenziale, perché la sua presenza ha coinciso perfettamente sia con la ricezione degli *Atti* sia con il passaggio di consegne nella Regione.

La sera del 1° febbraio 2026, la comunità si è riunita nella Cappella “Santa Lucia F.” della Casa Regionale, per un momento intenso di preghiera, caratterizzato da

La preghiera si è articolata in tre momenti.



Il primo momento è stato un sentito ringraziamento a Dio per la fruttuosa e dinamica guida di Suor Maria Xavier, Suor Elaria Vempati e Suor Pramila, che hanno fedelmente servito la Regione come Superiora Regionale e Consigliere.

Nel secondo momento, con gioia, la comunità ha accolto la nuova Amministrazione: Suor Elaria Vempati come Superiora Regionale, insieme a Suor Aji Pulikal e Suor Juliet John, Consigliere. Insieme, le Maestre hanno invocato su di loro abbondanti benedizioni dal Signore, all'inizio del nuovo incarico.

Nel terzo momento, in clima di preghiera e riflessione, sono stati solennemente consegnati alle consorelle che rappresentavano le varie comunità, gli *Atti del Capitolo 2025*.

Il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore e giornata dedicata alla Vita Consacrata, è stato di particolare significato per la Regione, perché la nuova Amministrazione ha assunto ufficialmente l'incarico.



La solenne Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Padre Anil Suthi, Rettore del Francis College. Egli ha invocato la benedizione di Dio sulle nuove Guide e le ha incoraggiate nella missione.

Al termine della Celebrazione, Suor Mercy ha letto il messaggio di congratulazioni della Madre Generale. La sua presenza e la partecipazione delle consorelle provenienti da diverse comunità, hanno conferito solennità all'evento.

In serata la comunità si è riunita nella festa gioiosa. Attraverso danze colorate, canti melodiosi e simpatiche scenette, le Maestre hanno espresso profonda, fraterna gratitudine.

Tutte le consorelle della Regione “Regina Pacis” esprimono sincero apprezzamento a Suor Maria Xavier e al suo Consiglio per la guida ispiratrice e dedicata in questi sette anni trascorsi. Con la preghiera e il sostegno fraterno, si impegnano ad accompagnare ora la nuova Amministrazione nel cammino di servizio.



DALL'ALBANIA-

Scuola Primaria e dell'Infanzia "Stella del Mattino"– Berat, Albania

"CRESCIAMO ED EDUCHIAMO CON LE PAROLE GENTILI"

Il progetto internazionale *#eTwinning* è stato un percorso di cooperazione, apprendimento e crescita personale davvero arricchente per i nostri alunni.

Ha riunito le giovani "piccole stelle" della scuola "Ylli i Mëngjesit" delle Maestre Pie Filippini e gli studenti del nono anno della scuola "Paftal" di Berat.



Il tema del progetto di quest'anno era: *“La magia delle parole nella comunicazione etica.*

Nutriamo e ispiriamo attraverso il potere



delle parole gentili”.

Il progetto ha permesso di costruire ponti di comunicazione significativi e ha instillato valori duraturi nel cuore dei ragazzi. Attraverso la gentilezza, il rispetto, la tolleranza e la collaborazione, hanno scoperto che la comunicazione “etica” è un linguaggio universale, che connette culture, menti e cuori.

Grazie alla dedizione e alla passione delle insegnanti Teuta Bilcari ed Eljoza Cenollari, questa iniziativa è diventata una vera storia di successo, perché la cooperazione internazionale ha preso vita grazie alla sincerità e alla vibrante energia dei bambini.

Novità!

In attuazione delle “Linee operative” indicate dal Capitolo Generale '25 (cf ATTI, pag.19), siamo liete di promuovere la conoscenza della vita e della santità del Cardinale Barbarigo. “L'Angolo del Cardinale” sarà una rubrica fissa del nostro bollettino trimestrale, e offrirà brevi riflessioni sull’ eredità preziosa e duratura che ci ha consegnato.

Siamo grate a Suor M. Emanuela Vanich, che contribuì alla stesura della “Positio” curata a suo tempo dal Dicastero per le Cause dei Santi, perché ci offrirà fraternamente queste riflessioni.

L'ANGOLO DEL BARBARIGO - aprile 2026

... è un invito da parte della Madre Generale a riavvicinarci comunitariamente al nostro Cardinale Marco Antonio Barbarigo e a rileggerne la vita, per approfondire i tratti della sua personalità e riconoscere le strade della Provvidenza, che attraverso lui hanno raggiunto santa Lucia, le numerose consorelle che l’hanno seguita e oggi arrivano fino a noi, povere donnicciole ancora in cammino.

Le righe che seguono sono una semplice iniziale risposta alla richiesta di collaborazione e un fraterno contributo che volutamente anticipa solo frammenti di notizie. Ogni Maestra ha piena libertà di scegliere i propri spazi di studio e di preghiera; l’Istituto godrà di nuova meraviglia e gratitudine per il carisma, la consacrazione e la missione.



“Vi darò Pastori secondo il mio cuore... Vi guideranno con scienza e intelligenza...”

“Ricordatevi dei vostri Capi, dei vostri Padri... Vi hanno annunziato la Parola di Dio...”

Ecco il piccolo Marco Antonio - 6 marzo 1640 e il battesimo nello stesso giorno - ecco i suoi genitori, la nobildonna Chiara e Ser Agostino, i primi gesti di vangelo, i sentieri delle beatitudini e della misericordia.

Ci sono tanti poveri in questo periodo a Venezia, specialmente a Dorsoduro, il sestiere dove si trova il palazzo Barbarigo nella parrocchia dell'Angelo Raffaele; vicino, verso la foce del Brenta, ci sono i Mendicoli e la chiesa di San Nicolò, da loro costruita con generosità, oggi una delle più antiche e affascinanti; nei giorni di festa quei pescatori lo aspettano sulle loro barche e con lui si dirigono lietamente verso l'isola di San Secondo, guidati da canti e preghiere. Nel frattempo ogni tipo di povertà interroga Marco Antonio, che vede, progetta e agisce e ancora non sa che il Signore lo sta preparando per un carisma che dovrà trasmettere a future figlie.

Iscritto all'età di venticinque anni nel Libro d'Oro della Repubblica Veneta, lascia quasi subito la carriera intrapresa; diviene sacerdote, vescovo, cardinale e spesso affronta fatiche e umiliazioni.

Convinto dell'importanza e della necessità della formazione culturale, apre seminari, valorizza la donna e il laicato e si rivolge ad ogni persona con misericordia, rispetto e giustizia; attraverso le opere di carità materiale rende concreto l'ideale di tutta la vita, la sua vocazione: annunciare Cristo Salvatore del mondo.

La morte lo raggiunge a Montefiascone il 26 maggio 1706.

Per riflettere:

- *Caro Barbarigo, cosa hai visto in Lucia per l'opera delle Scuole?*
- *Tu, Lucia, cosa hai visto e imparato dal tuo Cardinale?*
- *E noi?*



